



Ambulatorio medico del Consorzio pro infanzia. A destra, la partenza dei bambini per le colonie, 1948-1950 (Fondo Gina Borellini - CDD)

In prima persona femminile. Clelia e Angelina

# La famiglia prima di tutto nascono asili e colonie

1948, per il Consorzio pro infanzia “i bambini non possono aspettare”

**E**ro maestra... a contatto quotidiano con l'infanzia mi sono abituata all'animo semplice complesso del bambino... Il mio primo scrupolo è di agire sempre con criterio di giustizia e di questo è molto bisogno specialmente... nell'organizzazione sanitaria e nell'assestamento della Casa della Madre e del Bambino... La fame, mancanza di alloggi, di posti di lavoro, l'impossibilità di dare assistenza ai vecchi, di ricoverare in collegio gli orfani, la deficienza più assoluta di posti nelle scuole, la disastrosa condizione del vecchio ospedale e del Ricovero dei vecchi erano problemi enormi, ma concreti...”. Così racconta in una testimonianza, raccolta dal CDD, Clelia Manelli, assessora con delega all'infanzia e poi all'istruzione dal 1945 al 1951, che in tale ruolo fa nascere le colonie comunali Miramare di Rimini, gli asili alla Madonnina e a San Faustino e ne in qualità di presidente dell'Onmi guida la riapertura dell'Asilo della Casa della madre del bambino.

Di azioni a favore dell'infanzia, per rispondere ai bisogni di cura della prole di lavoratrici e famiglie indigenti, il territorio modenese ne ha già messe in campo molte, soprattutto promosse dall'associazionismo femminile, sia laico (Unione donne italiane) che cattolico (Centro italiano femminile). Tra il '46 e il '49 l'UDI esiste in provincia asili per 500 figli delle mondariso, circa 200 centri estivi, 389 doposcuola con oltre 14 mila bambini assistiti. Gli asili sorti per sua iniziativa, al volto in collaborazione con il CFI o parrocchie che ne gestiscono la refezione, sono numerosi: Villa Freto; Mulini Nuovi; San Faustino; Via Montegrappa; Madonnina; Cognento; Portile; Salento Panaro. Per sostenerli l'UDI



## Clelia Manelli

Clelia Manelli (1917-1997), maestra elementare, durante la Resistenza opera come staffetta del Comando della divisione Modena Pianura con lo pseudonimo di Clara.

Nel '45 è nominata, unica donna, nella Giunta popolare del CLN. Nel 1946 è eletta tra le fila del Pci in Consiglio comunale, dove resta fino al '56. Assessora con delega all'infanzia e poi all'istruzione dal 1945 al 1951. È tra le fondatrici dell'UDI.

lancia, nel '49, la sottoscrizione “Amici degli asili del popolo”.

Nascono anche le colonie. I comuni di Modena, Carpi e Soliera ne hanno una propria, Finale ha una villa a Riccione, Cavezzo una pensione in montagna, ma le singole iniziative sono prive di coordinamento e difficili da sostenere per le amministrazioni comunali, essendo le spese per l'infanzia ritenute facoltative dallo Stato. L'estate del '46 “è la prima che rivede i partenti per il mare i festosi convegni... che rivede le nostre spiagge, rimaste per tanti anni dominio dei cavalli di frisia e degli sbarra-

menti anticarro, ripopolarsi di piccoli allegri bagnanti”. Si racconta nella pubblicazione “Pro infanzia. Consorzio dei comuni modenese” ritrovata nel fondo dell'on. Gina Borellini. È infatti nel luglio '47 che i sindaci convocati a Modena per discutere della ripartizione dei fondi destinati alla Provincia dall'Alto commissario dell'alimentazione, decidono di unire le scarse risorse in un progetto unitario. Nasce così un'esperienza innovativa per l'Italia di quegli anni: il Consorzio pro infanzia, costituito il 15 marzo 1948. “I comuni modenese... com-

## Angelina Levi

Angelina Levi (1892-1975) entra all'Università di Modena nel 1929, è docente incaricata in farmacologia e tossicologica nel '36.

Nel '38 è radiata a causa delle leggi razziali, poi reintegrata nel '46. Nel '31 è ammessa nella Società dei naturalisti e matematici di Modena, di cui è revisore dei conti dal '51 al '55 e Consigliera sino al '57. Nel 1948 è nel Consiglio d'amministrazione del Consorzio Pro Infanzia.

presero che per questa spesa... era indispensabile trovare un'entrata; compresero che salvare l'infanzia voleva dire salvare il più prezioso dei beni nazionali, assistere l'infanzia voleva dire condannare la guerra e lavorare per la pace... I bambini non potevano aspettare!” si legge nelle stesse pagine. “Ridare la salute perduta, soccorrere malfermi, ridare fiducia e serenità era la prima, urgente ricostruzione”, queste le parole di Rubes Triva, presidente del Consorzio e assessore del Comune di Modena, nell'introduzione del libricolo. Oltre a lui compongono il Consi-

glio direttivo il vicepresidente Alberto Roncaglia e i consiglieri Tiziano Ascari, Angelina Levi, Arnaldo Zanuccoli, Bruno Losi, Mario Magni, Ivo Cesti, Pellegrino Martino. Nel '49 sono 5.981 i bambini assistiti e nell'agosto, a sottolineare la lungimiranza modenese, «Milano Sera» scrive “il mondo è dei bambini sotto la bandiera giallo-blu di Modena e del Consorzio Pro Infanzia”. Il Consorzio gestisce 1.400 posti letto con due colonie marine a Riccione e quella montana a Monfestino. Il piano assistenziale è completato con un campeggio alpino a Madonna di Campiglio e le cure salsoiodiche a Salsomaggiore. Nel 1950 il nuovo Ente, che conta sull'adesione di 43 dei 46 comuni, è sostenuto dal contributo di svariati comitati pro infanzia sorti in tutta la provincia, mentre per lo Stato queste spese restano “faticolative”.

Silvia Bonacini  
Caterina Liotti  
CDD Modena

Per scrivere nuove pagine sulla storia della nostra comunità abbiamo bisogno anche di voi. Affidateci diari, lettere, appunti personali partecipando alla campagna di raccolta di scritture autobiografiche femminili.

Il Centro documentazione donna le conserverà e le farà diventare memoria collettiva sui temi della vita quotidiana, del lavoro e delle relazioni familiari.

La rubrica “La tua storia, per la Storia” intende raccontare attraverso testimonianze orali e scritti autobiografici, materiali documentari e fotografici conservati al Centro Documentazione Donna - un pezzo di storia della comunità modenese per lo più sconosciuta, da approfondire e trasmettere. Eventi, azioni politiche, lotte per i diritti, manifestazioni per il lavoro e i servizi promosse dall'associazionismo femminile, dai movimenti femministi, dalle donne impegnate nelle istituzioni locali, ma anche della dimensione privata delle modenese, che rivelano energie, creatività, competenze e una buona dose di pragmatismo e concretezza alla base dell'identità della nostra città.

La rubrica è un'azione del progetto “In prima persona femminile. Diari, memorie, epistolari tra soggettività e storia” sostenuto dalla Fondazione di Modena con il patrocinio del Comune di Modena. Per ulteriori informazioni [www.cddonna.it](http://www.cddonna.it) - indirizzo di email [info@cddonna.it](mailto:info@cddonna.it) - telefono 059 451036.